

Scuola interdipartimentale di Economie e Giurisprudenza (SIEGi)

DARPA

Indice

1. Funzionalità e Start-up della Scuola
2. Principali criticità emerse dai CdS Lauree Triennali
 - 2.1 Analisi degli indicatori critici per le Lauree Triennali
3. Principali criticità emerse dai CdS Lauree Magistrali
 - 3.1 Analisi degli indicatori critici per le Lauree Magistrali
4. Principali criticità emerse Corso di Laurea a Ciclo Unico in Giurisprudenza
5. Azioni di miglioramento

1. Funzionalità e Start-up della Scuola

L'attivazione della Scuola Interdipartimentale di Economia e Giurisprudenza è stata deliberata a seguito della richiesta esplicita dei Dipartimenti di Studi Aziendali ed Economici, Studi Aziendali e Quantitativi, Studi Economici e Giuridici e Giurisprudenza, con il parere favorevole del Senato Accademico nella seduta del 10.02.2017 e nella stessa data con l'autorizzazione del Consiglio di Amministrazione. Con Decreto del Rettore n. 144 del 14.02.2017 sono stati attribuiti alla Scuola i seguenti corsi di studio: Management delle imprese internazionali, Management delle imprese turistiche e Amministrazione e consulenza aziendale del Dipartimento di DISAE; Economia aziendale, Statistica e informatica per la gestione delle imprese e Marketing e management internazionale del Dipartimento DISAQ; Metodi quantitativi per le decisioni aziendali, Economia e commercio e Scienze economiche e finanziarie del Dipartimento DISEG; Scienze dell'amministrazione e dell'organizzazione, Giurisprudenza e Management pubblico del Dipartimento di Giurisprudenza.

In base al regolamento di Ateneo la Scuola svolge i compiti di promozione, coordinamento e razionalizzazione dei corsi di studio nonché di gestione dei servizi comuni, compresa la proposta di attivazione o soppressione dei corsi, esercita altresì ogni altro compito ad essa delegato dai Dipartimenti afferenti o comunque attribuite dallo Statuto o dai Regolamenti di Ateneo.

La Scuola è sede amministrativa dei corsi di studio ad essa afferenti al fine del rilascio del titolo di Studio.

2. Principali criticità emerse dai CdS Lauree Triennali

I corsi di Laurea triennali afferenti alla Scuola Interdipartimentale di Economia e Giurisprudenza sono il risultato di un complesso processo di revisione iniziato nel luglio del 2016 quando il Rettore ha istituito un Gruppo di lavoro per l'analisi dei punti di forza e di debolezza dell'offerta formativa dell'area economica, coordinato dalla prof.ssa Daniela Mancini e composto dai Coordinatori dei corsi di studio oggi afferenti alla Scuola, dalla prof.ssa Maria Rosaria Carillo, in qualità di membro del CdA, e dalla prof.ssa Anna Papa, coinvolta nella Commissione per le modifiche di Statuto. Dalle Riunioni del Gruppo di Lavoro sono emerse diverse criticità riassunte nel Piano Triennale e considerate in fase di redazione del Piano Strategico di Ateneo 2016-2022 che ha previsto, tra le altre, le seguenti azioni:

A.D.3.1: Razionalizzazione dell'offerta formativa dei corsi di studio della medesima classe al fine di rendere più chiari i percorsi di formazione proposti agli studenti

.....al fine di mantenere la presenza dell'Ateneo su alcune classi e corsi di laurea che contraddistinguono l'offerta formativa anche delle altre università campane, considerando il numero elevato di corsi di laurea nella classe L-18, al fine di perseguire obiettivi di miglioramento della qualità e di razionalizzazione dell'offerta formativa, soprattutto in termini di rapporto docenti/studenti, si pone come opportuna l'eliminazione dall'offerta formativa nell'a.a. 2017- 2018 del corso di laurea in Economia e Amministrazione delle Aziende. Il recupero delle specificità culturali di tale percorso avverrà nell'ambito del corso di laurea in Economia Aziendale, per il curriculum formativo orientato al Management e Controllo da affiancare all'attuale percorso di General Management, e nell'ambito del corso di laurea in Economia e Commercio, per il curriculum formativo orientato alla Libera Professione da affiancare all'attuale percorso Economico.

A.D.3.3: Riduzione del numero di insegnamenti a scelta con scarsa attrattività per gli studenti.

.... l'obiettivo deve essere perseguito rivedendo la struttura degli attuali corsi di laurea e agendo su due leve prioritariamente: 1) uniformare la distribuzione dei CFU fra tipologie di attività formative e dunque prevedendo 12 CFU per ogni corso di laurea per 2 esami a scelta da 6 CFU; 2) inserendo delle rose di esami base, caratterizzanti e affini nell'ambito delle quali far confluire gli esami che si ritiene importanti e qualificanti per il progetto formativo e attualmente presenti tra gli insegnamenti a scelta.

A.D.3.5: Erogazione e gestione coordinata della didattica degli insegnamenti di base comuni ai corsi di studio

Ai fini della razionalizzazione dell'attuale offerta formativa per l'area 13 e 14 si ritiene fondamentale l'organizzazione per tutti i corsi di laurea triennale di un primo anno con la stessa struttura e articolazione in insegnamenti e CFU, realizzando in sostanza un primo anno comune a tutti i corsi di laurea di classe L-18, L-33 e L-16.

Tale azione consente, nell'ottica della razionalizzazione e della qualità dell'offerta, di:

- avere una articolazione della didattica, non per corsi di laurea, ma per classi uniformi in termini di numero di studenti, consentendo un aumento della efficacia della formazione e un più efficiente utilizzo delle strutture;

- Uniformare i contenuti delle conoscenze di base, al fine anche di garantire un efficace accesso alle lauree di secondo livello senza alcun debito formativo; Attualmente i corsi di laurea prevedono al primo anno un numero di crediti che oscilla dai 57 (EA), 62 (SCAM), 63 (EC, EAA), 66 (MII, MIT), 69 (SIGI); si può ragionevolmente ritenere che al primo anno si possa giungere a definire un numero di crediti uniformi al primo anno. Superato il primo anno comune, i corsi di laurea possono procedere con la specializzazione e differenziazione al secondo e al terzo anno distribuendo i crediti

tra i diversi SSD in coerenza con il profilo professionale da formare. Pertanto nell'ambito del coordinamento esercitato dalla struttura di secondo livello di cui al successivo punto, tale obiettivo dovrà trovare una concreta articolazione.

Al momento dell'istituzione della Scuola, quindi, coerentemente con il Piano Strategico e le delibere degli Organi Collegiali, sono afferiti alla stessa tre corsi di Laurea triennale L-18 (Economia Aziendale - EA, Management delle Imprese Turistiche - MIT, Management delle Imprese Internazionali - MII), un corso L-33 (Economia e Commercio - EC), un corso L-16 (Scienze dell'Amministrazione e dell'Organizzazione - SAO) e un corso L-41 (Statistica e Informatica per l'Azienda, la Finanza e le Assicurazioni – SIAFA).

Ogni corso presenta specificità coerenti con gli obiettivi formativi e la numerosità dei contingenti e la Scuola ha operato in modo da favorire la copertura ottimale degli insegnamenti, coordinando i corsi, che per loro natura sono interdisciplinari, prevedendo l'intervento di docenti esterni ai Dipartimenti nei quali sono incardinati, e migliorando la gestione delle aule e nell'organizzazione degli orari, per garantire la possibilità agli studenti di seguire i corsi nelle migliori condizioni possibili.

Rispetto all'analisi degli indicatori, è opportuno osservare che i dati più recenti si riferiscono al 2016, anno antecedente alla revisione e alla costituzione della Scuola. Pertanto, le proposte per la soluzione delle principali criticità evidenzieranno i risultati solamente negli anni a venire. Rispetto alle problematiche ancora presenti, tuttavia, la Scuola ha individuato alcune azioni aggiuntive nei paragrafi successivi.

Il documento prodotto dal Nucleo di valutazione (NdV) in merito alla Sistema di Qualità dell'Ateneo e dei Corsi di Studio (CdS) ha evidenziato come principali criticità dei corsi di studio:

- Un'attrattività altalenante dei corsi di laurea triennali nel triennio 2013-2015;
- Un'attrattività soprattutto locale, vista la limitata capacità dell'Ateneo di attrarre studenti fuori regione;
- Un elevato numero di studenti fuori corso e di abbandoni;
- Un limitato tasso di internazionalizzazione;
- Un sottodimensionamento dell'organico.

Tali dati vanno, tuttavia, analizzati considerando alcuni problemi nella rilevazione degli abbandoni e del numero di studenti fuori corso, spesso sovrastimati perché non è esatto il conteggio dei laureati per coorte di riferimento; il problema nella rilevazione dei crediti completati all'estero dagli studenti in mobilità, sottostimati a causa della pratica delle integrazioni che portava alla registrazione in sede degli esami senza tener conto dei crediti maturati all'estero, delle azioni poste in essere negli ultimi

anni (tra le quali anche il progetto PISTA, proprio per fronteggiare il fenomeno dei fuori corso e degli abbandoni).

L'insieme dei corsi afferenti alla Scuola è variegato non solo in termini qualitativi, per la diversità degli obiettivi formativi, ma anche in termini di performance e un'analisi comparativa dei principali indicatori, individuati come critici dal NdV deve tener conto anche delle differenze in termini di contingente. Tale analisi può, comunque, essere utile per derivare alcune considerazioni di insieme che hanno ispirato le azioni di intervento, discusse successivamente.

2.1. Analisi degli indicatori critici per le Lauree Triennali

Di seguito sono, sinteticamente, riportate le principali criticità emerse dai singoli CdS funzionali ad una lettura orizzontale dei problemi e delle azioni da mettere in campo. La tabella seguente analizza i CdS per indicatori ritenuti più significativi. Le informazioni sono tratte dai DARPA e dai Rapporti di Riesame Ciclico dei singoli CdS.

IC01	Percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'a.s.
EA	Trend crescente nel 2016, pur mantenendo valori inferiori alla media di area geografica e alla media nazionale.
MII	L'indicatore nel 2016 non ha saputo adeguarsi alle percentuali del valore medio dell'area geografica e a quello nazionale che sono entrambi aumentati.
MIT	Aumentato, ma sempre sotto le medie.
EC	La percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che hanno acquisito almeno 40 CFU nell'a.s. è aumentata di oltre 6 punti rispetto al 2015 e di quasi 15 punti rispetto al 2014, attestandosi intorno al 41%, contro un 46% medio area geografica e il 53% nazionale.
SiAFA	L'indicatore registra un valore (37,3%) inferiore ai due valori precedenti della serie interrompendo il trend crescente che aveva manifestato nei precedenti anni. Nel confronto spaziale, l'indicatore è in linea con gli altri Atenei dell'area, ma non con la media degli Atenei nazionali.
SAO	L'indicatore ha registrato un netto miglioramento nel 2016, passando dal 17,93% al 31,01%. Il dato risulta, però, inferiore alla media nazionale (-12,80%) e leggermente inferiore rispetto al valore medio dell'area geografica (-2,21%).

IC02	Percentuale di laureati entro la durata normale del corso
EA	L'indicatore nel 2016 risulta in crescita e si avvicina alla media di area geografica. Si riduce anche il divario rispetto alla media nazionale, che, tuttavia, rimane comunque alto (24 punti percentuali).
MII	L'indicatore è migliorato significativamente rispetto ai due anni precedenti.
MIT	L'indicatore è peggiorato ed è inferiore alle medie di riferimento.
EC	Nel 2016, il valore dell'indicatore si è ridotto al 25%, contro il 31% medio area geografica e il 52% nazionale.
SiAFA	L'indicatore si presenta decisamente in linea con il precedente dato, confermando una superiorità rispetto sia alla media di area che alla media nazionale.

SAO	Nel 2016 l'indicatore ha registrato una considerevole ripresa rispetto all'anno precedente (+ 25 punti percentuali), avvicinandosi significativamente al valore medio nazionale (da cui si discosta solo di 1,25 punti percentuali).
-----	--

IC03	Percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'a.s.
EA	L'indicatore si mantiene costante dal 2015 al 2016 (dopo l'aumento registrato rispetto al 2014), e anche i differenziali con le medie di riferimento rimangono costanti.
MII	In costante aumento rispetto a tutto il periodo di osservazione
SiAFA	L'indicatore ha subito un miglioramento (8,7%) ma continua a rimanere non competitivo con le medie di area e nazionale.

IC10	Percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del corso
EA	L'indicatore nel 2016, subisce una netta diminuzione, amplificando le differenze con le medie di riferimento.
MII	L'indicatore ha registrato un complessivo miglioramento nel periodo in esame ed è sostanzialmente invariato rispetto all'anno precedente. Se, rispetto all'area geografica il dato è migliore, così non si può tuttavia affermare in riferimento alla media nazionale, rispetto alla quale l'indicatore è negativo, seppure in termini non particolarmente elevati.
MIT	L'indicatore risulta altalenante, inferiore alla media, ma in leggero aumento rispetto al 2015.
EC	L'indicatore è in sensibile miglioramento, ma ancora molto distante dal dato nazionale. Nel 2016 il valore ha raggiunto lo 0,7%, contro lo 0,8% medio area geografica (differenziale lieve e costante) e il 2,2% nazionale.
SiAFA	L'indicatore iC10 ha registrato un valore positivo, dunque in miglioramento rispetto ai valori nulli degli anni precedenti. L'indicatore è superiore sia alla media di area che alla media nazionale.
SAO	Si evince una negativa diminuzione dell'indicatore dal 2014 al 2016.

IC11	Percentuale di laureati entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero
EA	Nel 2016 l'indicatore risale ai livelli del 2014 (intorno al 2%), rimanendo comunque su valori molto inferiori alla media di area geografica (7.54%) e alla media nazionale (15.48%).
MII	Nel 2016, rispetto all'anno precedente, l'indicatore risulta in crescita anche rispetto alla media dell'area geografica e alla media dell'Ateneo
EC	Nel 2016 il valore dell'indicatore passa al 3,45%, in linea con il dato medio area geografica, ma ancora nettamente inferiore a quello nazionale.
SiAFA	L'indicatore continua a presentare forti criticità. Dall'analisi dei dati emerge che ha registrato un valore positivo. Per quanto attiene ai confronti spaziali, l'indicatore è superiore sia alla media di area che alla media nazionale.

IC13	Percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire
EA	L'indicatore nel 2016 continua a crescere e a recuperare lo svantaggio rispetto alle medie di riferimento.
MII	L'indicatore inizialmente positivo nell'anno 2013-2014, è andato progressivamente peggiorando, anche con riferimento al confronto con l'area geografica e la media nazionale.

MIT	Andamento altalenante, ma migliorato nel 2016
EC	L'indicatore è aumentato di quasi 5 punti raggiungendo il 49%, contro un 52% medio area geografica (differenziale costante a -3,5 punti) e il 58% nazionale (differenziale ridotto da -13 a -10 punti).
SiAFA	L'indicatore presenta una buona performance anche nel 2016, pur con una leggera flessione rispetto al 2015, ma in miglioramento rispetto al 2014. Nei confronti spaziali (sia di area che nazionale) l'indicatore è vincente come già nel 2015.
SAO	Si evince un positivo incremento del valore dell'indicatore, là dove il valore registrato nel 2016 risulta sensibilmente aumentato rispetto al primo anno del triennio di riferimento, con un incremento percentuale del +8,45%. Il <i>trend</i> positivo si riscontra anche nel confronto con l'anno 2015, in quanto si registra un aumento percentuale del valore pari al + 2,8%.

IC14	Percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio
EA	Mostra un andamento positivo degli indicatori e un recupero dello svantaggio rispetto alle medie di riferimento.
MII	L'indicatore mantiene valori tendenzialmente stabili (sebbene con una leggera flessione negli ultimi due anni) il dato preoccupante riguarda il fatto che il divario rispetto all'area geografica e alla media nazionale è progressivamente aumentato.
MIT	Andamento altalenante, confermandosi al di sotto della media nel 2016, in peggioramento rispetto al 2015.
EC	La percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio ha registrato un netto incremento tra il 2014 e il 2015 per stabilizzarsi nel 2016 intorno al 72%, contro il 77% medio area geografica e il 76% nazionale.
SiAFA	L'indicatore, che misura la soddisfazione degli studenti testimoniata dal proseguimento nel II anno dello stesso corso di studio, presenta un valore nel 2016 un po' inferiore rispetto al 2015, con l'implicita riduzione del tasso di crescita atteso. Tuttavia l'indicatore è sempre maggiore del corrispondente valore medio di area e in linea con il corrispondente valore medio nazionale.
SAO	Il progressivo incremento del valore dell'indicatore nel triennio 2015-2013, confermato nel 2016, anno nel quale si registra un aumento rispetto al 2015 pari al + 4,32%. Nel 2016, tuttavia, tale valore risulta ancora inferiore rispetto al valore medio nazionale con una differenza negativa del -10,03% nell'anno 2016, sebbene si rilevi una lieve diminuzione di tale discostamento percentuale, dal 2015 al 2016, pari al 2,85%. Situazione analoga si verifica nel confronto con il dato medio di area geografica, rispetto al quale l'indicatore risulta inferiore, nell'anno 2016, dello 0,92%, con un miglioramento di tale differenza, la quale dal 2015 al 2016 è diminuita del 3,4%.

IC15	Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 20 CFU al I anno
EA	Nel 2016 continuano a crescere e a recuperare lo svantaggio rispetto alle medie di riferimento. Al contrario, la percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 40 CFU al I anno (iC16) nel 2016 non aumenta ma si riduce di oltre 1 punto percentuale rispetto al 2015, mentre le medie di riferimento registrano una lieve crescita. Di conseguenza le differenze si ampliano (sono pari a circa 8 e 18 punti percentuali con la media di area geografica e con la media nazionale, rispettivamente).
MIT	Altalenante, inferiore alla media, ma in aumento rispetto al 2015.
EC	La percentuale di studenti che proseguono al secondo anno di corso avendo conseguito almeno 20 CFU ha raggiunto quasi il 63%, valore ancora inferiore a quello medio area geografica (66%) e nazionale (65%). Rispetto alla media area geografica il differenziale

	si è ridotto rispetto alla media nazionale.
SiAFA	L'indicatore presenta nel 2016 valori un po' inferiori rispetto al 2015. E anche in tal caso la conseguenza in termini di previsioni è un'attenuazione del tasso di crescita atteso. Nei confronti spaziali, al contrario, questo indicatore mostra ottime performance nell'anno 2016.
SAO	Un costante incremento del valore dell'indicatore là dove il valore registrato nel 2016 risulta aumentato del 15,45% rispetto a quello registrato nel 2013. Il valore di tale indicatore risulta, però, ancora inferiore rispetto al valore medio nazionale, con una differenza negativa del -9,53% nell'anno 2016. Si rileva, tuttavia, una diminuzione di tale differenza percentuale dal 2015 al 2016 pari a +7,78%. Nel confronto con il dato medio delle altre Università site nella stessa area geografica, l'indicatore risulta inferiore del 5,39%; anche in tal caso, tuttavia, tale differenza risulta sensibilmente diminuita del 10,29%.

IC16	Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 40 CFU al I anno
EA	La percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 40 CFU al I anno nel 2016 non aumenta ma si riduce di oltre 1 punto percentuale rispetto al 2015, mentre le medie di riferimento registrano una lieve crescita. Di conseguenza le differenze si ampliano (sono pari a circa 8 e 18 punti percentuali con la media di area geografica e con la media nazionale, rispettivamente). Questo indicatore segnala una persistente difficoltà degli studenti del I anno a conseguire almeno 2/3 dei CFU previsti.
MII	Questo indicatore, è indicato tra quelli che risultano maggiormente critici nell'ambito dell'analisi effettuata. Il trend, da inizialmente positivo nell'anno 2013-2014, è andato progressivamente peggiorando, anche con riferimento al confronto con l'area geografica e la media nazionale.
MIT	Altalenante, inferiore alla media, ma in aumento rispetto al 2015.
EC	La percentuale di studenti che proseguono al secondo anno avendo conseguito almeno 40 CFU al I anno ha raggiunto quasi il 34%, contro il 41% medio area geografica (differenziale stabile a -7 punti) e il 46% nazionale (differenziale ridotto da -15 punti a -12 punti). Nel complesso, le azioni intraprese dal Consiglio del CDS per supportare gli studenti nell'apprendimento e nella preparazione degli esami (forme di tutoraggio organizzate in funzione della specificità delle materie) stanno dando i risultati sperati.
SiAFA	L'indicatore presenta valori nel 2016 inferiori rispetto al 2015. Ma presenta altresì valori inferiori rispetto ai corrispondenti valori medi di area e ai corrispondenti valori medi nazionali.
SAO	Nonostante una lieve diminuzione del valore registrata nell'anno 2014, il trend risulta complessivamente positivo, là dove l'indicatore registrato nell'anno 2016 risulta sensibilmente aumentato rispetto al 2013 (con un aumento del +10,16) ed ulteriormente migliorato rispetto al 2015 (con un aumento pari al +8,65%). Il valore di tale indicatore risulta, però, ancora minore rispetto al valore medio nazionale, con una differenza negativa del -9,08% nell'anno 2016, anche se si rileva una ulteriore non trascurabile diminuzione di tale differenza percentuale dal 2015 al 2016 pari a +11,26%. Nel confronto con il dato medio delle altre Università site nella stessa area geografica, l'indicatore iC16 del CdS risulta, invece, perfettamente in linea con il valore medio, evidenziandosi una differenza pari allo 0,00%.

IC17	Percentuale di immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio
-------------	--

EA	L'indicatore, nel 2016, è pari al 27,6%, in crescita dal 2014. Nell'ultimo anno l'indicatore ha registrato un incremento in linea con quello delle medie di riferimento, rispetto alle quali il divario resta, tuttavia, ancora elevato (oltre 5 e oltre 20 punti percentuali rispetto alla media di area geografica e alla media nazionale, rispettivamente).
MII	L'indicatore, che esprime il tasso di laurea degli immatricolati in un tempo "breve", manifesta un trend complessivamente molto favorevole nel periodo di esame e comunque un miglioramento rispetto all'anno precedente. I dati positivi si riscontrano sia rispetto all'area geografica che alla media nazionale. Rispetto alla prima la differenza (positiva) si è ulteriormente incrementata rispetto all'anno precedente. Rispetto alla seconda la differenza (che resta comunque negativa) si è ridotta rispetto all'anno precedente. Emerge quindi chiaramente il positivo andamento di recupero in atto dal 2014 rispetto ai valori dell'area geografica e a quelli nazionali.
MIT	Altalenante, inferiore alla media, ma in aumento rispetto al 2015.
EC	La percentuale di immatricolati che si laureano entro 1 anno oltre la durata normale del corso ha subito nel 2016 una contrazione (oltre 7 punti) scendendo al 22%, contro il 33% medio area geografica e il 41% nazionale. Rispetto alla media area geografica si è determinato un differenziale di -11 punti e rispetto alla media nazionale di -19 punti.
SiAFA	L'indicatore iC17 inverte la tendenza, presentandosi nel 2016 superiore rispetto agli ultimi 2 anni. Tuttavia, soffre ancora dei confronti spaziali, risultando inferiore sia alla media di area che alla media nazionale.
SAO	Dal 2015 al 2016, il valore dell'indicatore è rimasto invariato, sebbene sia diminuito rispetto ai due anni precedenti. In particolare, rispetto al 2014 si registra una diminuzione pari al -10,99%. Il valore 2016 risulta minore rispetto al valore medio nazionale, con una differenza negativa del -18,12% e minore rispetto alla media geografica dell'11,05%.

IC22	Percentuale di immatricolati che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del corso
EA	Prosegue il trend crescente, arrivando al 16,5% nel 2016, con riferimento alla coorte di immatricolati puri nell'anno 2014-2015. Nonostante l'incremento registrato, l'indicatore è leggermente inferiore alla media di Ateneo, ma decisamente più basso (6 punti percentuali) rispetto alla media di area geografica. Le criticità evidenziate da questo indicatore discendono dalle basse percentuali di studenti con percorsi regolari già dal primo anno.
MII	I valori relativi al percorso di studio e alla regolarità delle carriere presenta valori altalenanti
MIT	Altalenante, inferior alla media, ma in significativo aumento rispetto al 2015.
EC	La percentuale di immatricolati che si laureano nel CdS entro la durata normale del corso è risultata nel 2016 in netto recupero (+ 8 punti) rispetto al 2015; si sono laureati entro la durata del corso il 17% degli immatricolati. Rispetto alla media dell'area geografica si è determinato un differenziale di -5 punti (un miglioramento di 4 punti). Rispetto alla media nazionale il differenziale è di -14 punti (un miglioramento di oltre 6 punti).
SiAFA	L'indicatore iC22 presenta invece un valore molto inferiore rispetto agli ultimi 2 anni (5,6%) e ciò si riflette anche nei confronti spaziali, già poco soddisfacenti negli anni precedenti.

IC24	Percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni
EA	L'indicatore nel 2016 inverte il trend decrescente e risale al 47.62%, determinando un aumento delle differenze con le medie di riferimento. La differenza con la media di area

	geografica è di oltre 7 punti percentuali mentre quella rispetto alla media nazionale è di 16 punti percentuali. Questo indicatore segnala una forte criticità che necessita di essere approfondita. Poiché sappiamo già che il tasso di abbandono al I anno è in diminuzione per gli immatricolati dal 2014 in poi, ci aspettiamo che i valori dell'indicatore dei prossimi anni segnalino una riduzione della percentuale di abbandoni dopo N+1 anni, andamento che in ogni caso necessita di essere attentamente monitorato.
MII	L'indicatore, che esprime il tasso di "dispersione" degli immatricolati a n+1 anni, dopo un netto miglioramento tra il 2013 ed il 2014, si è caratterizzato per un progressivo peggioramento dei valori. Va però segnalato che la differenza rispetto alla media nazionale rimane positiva e la differenza rispetto all'area geografica solo lievemente negativa. Non vi è dubbio comunque che il trend negativo degli ultimi anni registrato dal CdS sia peggiore rispetto al trend negativo registrato a livello di area geografica e a livello di media nazionale. Tali dati confermano in ogni caso che il problema relativo a tali indicatori è particolarmente diffuso e di difficile contrasto.
EC	La percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni ha mostrato una costante e significativa riduzione fino al 2015, raggiungendo un valore addirittura inferiore alla media nazionale. Di contro nel 2016 il valore ha subito un netto aumento portandosi al 54%, contro il 38% medio area geografica e nazionale.
SiAFA	L'indicatore iC24 migliora sensibilmente rispetto agli anni precedenti ma nonostante questo evidente miglioramento esso è ancora su valori molto più elevati rispetto alle medie di area e nazionale.
SAO	Si evince un peggioramento del dato degli abbandoni, che risulta negativo anche al confronto con il valore medio nazionale e con quello dell'area geografica.

L'analisi comparativa verte sugli indicatori che NdV ha identificato come strategici e, quindi: iC01, iC02, iC03, iC10, iC11, iC13, iC16, iC17, iC22 e iC24. Rispetto agli indicatori iC01, iC02, iC13, iC17 e iC22, l'analisi dei dati 2016 evidenzia, per alcuni corsi di studio, una riduzione dello scarto rispetto alla media nazionale, mentre per iC10, i C16 e iC24 la situazione rimane nel complesso critica.

Seguendo un principio di coerenza rispetto al Piano Strategico 2016-2022, partendo dall'obiettivo O.D.11 (Seguire lo studente durante la sua carriera ottimizzando il percorso: frequenza lezioni/preparazione/superamento dell'esame) del Piano Strategico di Ateneo relativo a "Migliorare la regolarità delle carriere studentesche riducendo la dispersione", è stato valutato l'andamento dei seguenti indicatori analizzati per i singoli corsi e raggruppati per classi di laurea L-18 (EA, MII, MIT), L-33 (EC), L-41 (SIAFA) e L-16 (SAO).

- iC01 (Percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'a.s.): i corsi della classe L-18 mostrano un trend crescente, pur mantenendosi inferiori alla media di area geografica e alla media nazionale; il corso L-33 mostra un sensibile aumento dell'indicatore che si avvicina alla media di area geografica e riduce lo scarto rispetto a quella nazionale; il corso L-41 mostra un andamento negativo che risulta comunque in linea con l'andamento regionale; il corso L-16 mostra, infine, un miglioramento risultando comunque inferiore alle medie di riferimento.

- iC03 (Percentuale di iscritti al primo anno (L, LMCU) provenienti da altre Regioni): per le classi L-18, l'indicatore si mantiene costante e anche i differenziali con le medie di riferimento rimangono costanti; il corso L-41 registra un miglioramento sebbene l'indicatore continui ad essere inferiore alle medie.
- iC13 (Percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire), iC14 (Percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio) e iC15 (Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 20 CFU al I anno): i dati dei corsi della classe L-18 sono diversi tra loro. Mentre EA mostra un andamento positivo degli indicatori e un recupero dello svantaggio rispetto alle medie di riferimento, MII è andato progressivamente peggiorando vedendo aumentare il divario rispetto alla media di area geografica e nazionale e MIT presenta un andamento altalenante sempre sotto le medie di riferimento; il Corso L-33 vede un aumento degli indicatori che si avvicinano sensibilmente alle medie nazionali; il corso L-41 registra un aumento degli indicatori che diventano prossimi alle medie di riferimento; L-16 registra un incremento degli indicatori che, tuttavia, si assestano ancora al di sotto delle medie di riferimento.
- iC16 (percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 40 CFU al I anno): le performance non sono positive per nessun corso L-18, né per L-41 ed L-16; un leggero miglioramento viene registrato per il corso L-33.
- iC24 (La percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni): i corsi L-18 mostrano un peggioramento dell'indicatore tra il 2016 e il 2015 e lo stesso si registra per i corsi L-33 ed L-16, mentre un leggero miglioramento viene registrato per il corso L-41.

Coerentemente con l'obiettivo O.D.9 (Definire per ogni corso di studio competenze, capacità e motivazioni dello studente in ingresso e dello studente in uscita), sono stati analizzati gli indicatori: iC02, iC17 e iC22.

- iC02 (Percentuale di laureati entro la durata normale del corso): nell'ambito delle L-18, EA e MII registrano un aumento dell'indicatore che avvicina alla media di area geografica e vede ridotto il divario rispetto alla media nazionale, che, tuttavia, rimane alto, mentre MIT registra un peggioramento. Il corso L-33 presenta anch'esso un andamento negativo dell'indicatore, mentre positivo è l'andamento dello stesso per i corsi L-41 ed L-16.
- iC17 (Percentuale di immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio): per i corsi L-18, ad eccezione di MIT che presenta un andamento altalenante, si registra un considerevole miglioramento dell'indicatore, in linea con l'andamento delle medie di riferimento, rispetto alle quali il divario resta, tuttavia, ancora elevato; per i corsi L-33 e L-16 l'indicatore presenta una contrazione con conseguente

aumento del divario rispetto alle medie di riferimento, mentre si registra un miglioramento per il corso L-41 che, tuttavia, resta sotto le medie di area e nazionale.

- iC22 (Percentuale di immatricolati che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del corso): nell'ambito delle L-18, mentre è positivo il trend di EA, MII e MIT presentano un andamento altalenante e in ogni caso i valori restano inferiori alle medie di riferimento; il corso L-33 mostra un trend positivo sebbene anch'esso con un valore inferiore a quello delle medie di riferimento, mentre negativo è il trend della L-41 che registra un peggioramento dell'indicatore.

Rispetto all'Internazionalizzazione, che si ricollega all'Obiettivo O.D.8. – Potenziamento dell'internazionalizzazione dei corsi di studio, gli indicatori iC10 e iC11 presentano forti criticità per tutti i corsi di studio.

- iC10 (Percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del corso) e iC11 (Percentuale di laureati entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero): risultano negativi per tutti i corsi con l'eccezione di SIAFA (L-41) e MII (L-18) che registrano un complessivo miglioramento rispetto alle medie di area geografica.

L'analisi degli indicatori suggerisce la necessità di programmare azioni di intervento mirate e relative a tutti e tre i gruppi di indicatori. Rispetto alla regolarizzazione delle carriere, occorre agire in due direzioni: migliorare l'orientamento per favorire una scelta più consapevole dei corsi di studio, che riduca le migrazioni interne; e operare per ridurre i problemi che gli studenti incontrano sia attraverso una distribuzione razionale del carico di studio tra i diversi anni sia prevedendo un'azione più forte dei tutor. Con riferimento all'internazionalizzazione, la scuola può operare in maniera coordinata per garantire un'allocazione ottimale delle opportunità di scambio, aumentare gli accordi e supervisionare la corretta gestione del processo.

3. Principali criticità emerse dai CdS Lauree Magistrali

I corsi di Laurea Magistrali afferenti alla Scuola Interdipartimentale di Economia e Giurisprudenza sono anch'essi il risultato del processi di revisione attuato nel 2016 e delle azioni previste nel Piano Triennale nel Piano Strategico di Ateneo 2016-2022 (A.D.3.1 - Razionalizzazione dell'offerta formativa dei corsi di studio della medesima classe al fine di rendere più chiari i percorsi di formazione proposti agli studenti; A.D.3.3 - Riduzione del numero di insegnamenti a scelta con scarsa attrattività per gli studenti; A.D.3.5 - Erogazione e gestione coordinata della didattica degli insegnamenti di base comuni ai corsi di studio).

Alla Scuola sono, quindi, afferiti tre corsi LM-77 (Marketing e Management Internazionale-MeMI, Amministrazione, Finanza e Consulenza Aziendale – AFCA ed Economia del Mare – EM istituito nell’a.a. 2018-2019), un corso LM-56 (Scienze Economiche e Finanziarie Internazionali – SEFI), un corso LM-83 (Metodi Quantitativi per le Valutazioni Economiche e Finanziarie – MQV-ef), un corso LM-63 (Management Pubblico – MP). Ogni corso presenta specificità coerenti con gli obiettivi formativi e la numerosità dei contingenti e, così come per i corsi di Laurea Triennale, la Scuola ha operato in modo da favorire la copertura ottimale degli insegnamenti, coordinando i corsi che per loro natura sono interdisciplinari e prevedono l’intervento di docenti esterni ai Dipartimenti nei quali sono incardinati, e un miglior coordinamento nella gestione delle aule e nell’organizzazione degli orari, per garantire la possibilità agli studenti di seguire nelle migliori condizioni possibili.

Rispetto all’analisi degli indicatori, è opportuno osservare che i dati più recenti si riferiscono al 2016, anno antecedente alla revisione, alla costituzione della Scuola. In ambito di revisione e nei tavoli di Lavoro sono state proposte soluzioni che puntano alla soluzione delle principali criticità, ma i cui risultati si manifesteranno solamente negli anni a venire. Rispetto a tali problematiche, tuttavia, la Scuola ha individuato delle azioni aggiuntive, presentate nei paragrafi successivi.

I corsi di Laurea Magistrale costituiscono uno sbocco naturale per i corsi di laurea triennale delle diverse classi e sono stati organizzati in modo da completare l’offerta formativa e colmare alcuni vuoti del sistema di formazione campano con l’istituzione di percorsi diversi da quelli esistenti nei vari Atenei. Anche in questo caso, i corsi sono diversi per natura, contingente e sbocchi professionali. Persistono alcuni problemi legati all’attrattività altalenante e fortemente locale dei corsi di studio, nonché la criticità legate alla ridotta internazionalizzazione, mentre risultano difficili da valutare le performance in termini di occupazione poiché i dati sono antecedenti alla chiusura dei primi cicli dei percorsi attualmente esistenti.

3.1. Analisi degli indicatori critici per Lauree Magistrali.

Di seguito sono, sinteticamente, riportate le principali criticità emerse dai singoli CdS funzionali ad una lettura orizzontale dei problemi e delle azioni da mettere in campo. La tabella seguente analizza i CdS per indicatori ritenuti più significativi. Le informazioni sono tratte dai DARPA e dai Rapporti di Riesame Ciclico dei singoli CdS.

IC01	Proporzione di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell’a.s.
MeMI	Si evidenzia un miglioramento dell’indicatore che passa al 64,2% (contro il 63,7% del 2015 e il 37,1% del 2014), imputabile alla prima revisione del piano di studio e all’avvio di azioni di orientamento e mentoring da parte dei docenti del corso.

	L'indicatore è più alto della media di Ateneo e della media di area geografica, ma leggermente inferiore alla media nazionale.
AFCA	Continui il trend positivo dell'indicatore dal 2013 al 2016, migliorando ulteriormente di poco più di un punto percentuale. Tale risultato è coerente con le azioni di orientamento in itinere introdotte dal CDS. Sebbene il trend sia positivo, si segnala la criticità di tale indicatore che risulta ancora lontano dai valori di area geografica e nazionali.
SeFI	L'indicatore nel 2016 si è ridotto di circa 8 punti attestandosi al 52%, contro il 60% medio dell'area geografica e il 66% nazionale. Mentre per gli immatricolati nel 2016-17 alcuni indicatori sono migliorati rispetto alla coorte precedente.
MQVeF	L'andamento dell'indicatore mostra un'evoluzione particolarmente favorevole: da un trend fortemente negativo relativo agli anni 2013-2015, si è registrata un'inversione sostanziale, che ha portato la produttività degli iscritti al disopra della soglia positiva del +10% rispetto alla media nazionale.

IC02	Percentuale di laureati entro la durata normale del corso
MeMI	L'indicatore nel 2016 risulta in significativa crescita (70,5% contro 39,4% del 2015), raggiungendo un livello leggermente inferiore alla media di Ateneo (74,4%) e alla media nazionale (72,5%), ma superiore alla media di area geografica (57,8%). Tale dato evidenzia l'efficacia dell'organizzazione del percorso di studio.
AFCA	Il numero dei laureati in corso non è mai stato critico ed ha rappresentato da sempre uno degli elementi più positivi del CdS. Si segnala, in particolare, come il valore sia estremamente positivo anche in relazione ai valori dell'area geografica e come sia stato di rilievo anche l'incremento dal 2016 al 2017 che ha permesso di raggiungere e superare la media nazionale per atenei non telematici.
SeFI	La percentuale di laureati entro la durata normale del corso nel 2016 è aumentata attestandosi al 95%, contro il 60% dell'area geografica e 69% nazionale.
MQVeF	L'andamento dell'indicatore mostra un'evoluzione particolarmente favorevole, ancor più del precedente. Si riscontra un forte trend positivo, che si attenua solo nell'ultimo anno oggetto d'analisi (il 2016). In ogni caso, l'indicatore passa da un iniziale scostamento negativo rispetto alla media nazionale ad un valore positivo significativamente superiore al +10% in costante crescita.
MP	Per l'anno 2016 il valore dell'indicatore registra un andamento molto positivo. Infatti il 60% degli iscritti risulta aver raggiunto 40 CFU, contro il 53,5% della media di area geografica negli Atenei non telematici e il 54,0% della media degli Atenei non telematici.

iC10	Proporzione di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del corso
MeMI	L'indicatore evidenzia l'importanza degli sforzi compiuti dal CdS in relazione all'aumento degli accordi Erasmus e all'attivazione di percorsi di Double Degree. Rispetto a tale obiettivo, l'indicatore conferma la necessità, già sottolineata dal Gruppo Qualità, di lavorare ulteriormente sull'internazionalizzazione per attrarre stranieri e aumentare le opportunità di mobilità internazionale
AFCA	L'indicatore iC10 evidenzia un'inversione di tendenza con un trend in crescita 2015
SeFI	La percentuale di CFU conseguiti all'estero nel 2015, risultava pari al 1,73%, valore superiore a quello dell'area geografica (1,13), ma distante dalla media nazionale 5,19%. Nel 2016 la percentuale si riduce drasticamente a 0,19%, valore nettamente inferiore a quello rilevato a livello di ripartizione geografica (1,42%) e dalla media nazionale (5,37%).

MQVeF	Questi indicatori si presentano come non particolarmente favorevoli per il Corso di laurea, sebbene nessuno si collochi al di sotto della soglia critica del – 10% rispetto al valore nazionale. Va comunque osservato che la situazione dell'internazionalizzazione è abbastanza omogenea se si considera l'area geografica, e che l'assenza di variazioni nel tempo per il Corso di laurea riguardo a tali indicatori è anche legata alle modalità di registrazione dei CFU conseguiti all'estero da parte degli Uffici di Ateneo. Nel quadro di queste specificità strutturali e territoriali, si ritiene comunque di evidenziare il Gruppo B (internazionalizzazione) come punto di attenzione.
MP	Essendo l'anno 2016 il primo anno di corso, non si rilevano studenti che abbiano partecipato a programmi Erasmus o ad altri programmi di mobilità internazionale degli studenti. Nell'ambito del Dipartimento, però, sono state avviate numerose iniziative finalizzate a sensibilizzare gli studenti sull'importanza di svolgere periodi di studio all'estero a fini formativi e professionali. Sono state, inoltre, stipulate numerose convenzioni Erasmus. Si presume, pertanto, che negli anni successivi l'indicatore registrerà valori più elevati.

iC11	Percentuale di inferiori entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero
MeMI	L'indicatore conferma la necessità, già sottolineata dal Gruppo Qualità, di lavorare ulteriormente sull'internazionalizzazione
AFCA	Più critica è la situazione relativa al numero di CFU conseguiti all'estero, che al 2016 non vedeva alcuno studente in grado di sostenere almeno 12 CFU all'estero. Analogamente critica è l'attrattività del Cds per studenti stranieri
SEFI	La percentuale di laureati entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12CFU all'estero risultava pari a 0 fino al 2015. Nel 2016 il valore è aumentato raggiungendo il 3,2%, contro 7,72 % medio area geografica e il 19,9% nazionale.

iC13	Percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire
MeMI	Nel 2016, cresce in misura superiore rispetto al valore previsto sulla base della serie storica 2013-15, arrivando al 62%. Tale valore è superiore alla media di Ateneo (54,3%), ma inferiore alla media di area geografica (64%) e alla media nazionale (76,6%). Tale dato indica che il carico didattico del I anno è equilibrato.
AFCA	Si evidenzia un trend positivo con una conferma dei valori ipotizzati con la regressione e con una proiezione ipotetica per il 2017 che dovrebbe avvicinare ulteriormente l'indicatore alle medie di area geografica e nazionali.
SEFI	La percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire è aumentata raggiungendo il 67%, contro un 68% medio area geografica e il 77% nazionale (il differenziale si è ridotto da -13 punti a -11 punti).
MQVeF	L'indicatore mostra un'evoluzione sostanzialmente favorevole in termini assoluti nel corso degli anni d'indagine, evidenziando un trend costante nel triennio 2013-2015 ma con una crescita significativa nell'ultimo anno (2016). L'effetto positivo dell'ultimo anno si ripercuote in modo significativo nel confronto con il valore nazionale, che consente al Corso di laurea di passare da una serie di scarti negativi ad una differenza positiva. I tempi impliciti nel fenomeno misurato dall'indicatore mostrano un effetto positivo, con ritardo temporale, dell'offerta formativa riprogettata nel 2014-15, con un processo di miglioramento della produttività iniziale degli studenti rispetto a quella attesa in base alla calibrazione del carico didattico stabilito dal piano di studio.

MP	Per il 2016 l'indicatore presenta un valore elevato, vicino alla media di area geografica e non lontano dalla media degli Atenei non telematici. Le azioni di supporto agli studenti nel superamento delle difficoltà incontrate nel percorso di studi consentiranno sicuramente di registrare un valore più elevato nei prossimi anni.
----	---

iC14	Percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio
MeMI	L'indicatore nel 2016 diminuisce leggermente, restando sempre inferiore al 90%, sebbene di poco inferiore alle medie di riferimento.
AFCA	In linea con i valori di area geografica e nazionali risultano invece quelli collegati all'indicatore relativo al numero di abbandoni tra il primo e il secondo anno. Il trend fa segnare valori positivi e anche le stime legate alla regressione ipotizzata sono incoraggianti e ottimiste sui valori del 2017 che dovrebbero portare a indicatori simili se non superiori a quelli nazionali
SEFI	La percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio è risultata pari al 100% contro il 96% dell'area geografica e nazionale.
MQVeF	L'indicatore mostra una considerevole stabilità nel tempo, anche considerando l'ultimo anno di rilevazione (2016). I valori sono favorevoli, anche in comparazione con il quadro nazionale. I numeri limitati degli studenti iscritti al corso di laurea testimoniano una selezione abbastanza forte in termini di preferenze e coerenza della scelta da parte degli stessi studenti.
MP	L'indicatore presenta un valore elevato, non molto distante dal valore registrato dalla media di area geografica e dalla media degli Atenei non telematici. Le azioni di supporto agli studenti nel superamento delle difficoltà incontrate nel percorso di studi sono finalizzate a raggiungere per questo indicatore il valore del 100%, cioè ad eliminare completamente gli abbandoni.

iC16	Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 40 CFU al I anno
MeMI	Nel 2016, è in aumento e cresce in misura inferiore rispetto alle previsioni elaborate sull'intervallo 2013-2015. Anche in questo caso, il livello dell'indicatore è inferiore alla media di ateneo e di area geografica, ma inferiore alla media nazionale.
AFCA	Le stesse analisi di regressione non sono confortante: nel migliore dei casi. Si supera il livello dell'indicatore a livello di area geografica, ma non quello nazionale.
SeFI	La percentuale di studenti che proseguono al II anno avendo conseguito 40 CFU è aumentata attestandosi al 47%, contro 56% medio area geografica e 67% nazionale. Rispetto alla media area geografica il differenziale è aumentato da -5 punti a -9. Rispetto alla media nazionale il differenziale è costante a -20.
MQVeF	I fenomeni discussi riguardo agli indicatori iC13, iC15 e iC15BIS si riversano in modo sufficientemente coerente anche nella dinamica di questi due indicatori: il trend fortemente negativo che si registra nei primi tre anni, appare annullato dal valore registrato nel 2016-17. Il dispiegarsi degli effetti positivi dell'offerta formativa rinnovata nel 2014 qui mostrano dei ritardi maggiori. Nondimeno, l'ultimo anno mostra un miglioramento apprezzabile anche nel confronto con il valore nazionale.
MP	L'indicatore registra per il primo anno di attivazione del corso un valore che appare superiore alla media di area geografica di 17,7 punti percentuali e alla media degli Atenei non telematici del 2,3 punti percentuali. Le azioni poste in essere negli anni successivi saranno finalizzate a tenere stabile il valore e ad innalzarlo. Si tratta, anche in questo caso, delle numerose azioni avviate per assicurare la rapidità e il buon andamento della carriera degli studenti del CdS, tra cui, in

iC17	Percentuale di immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio
AFCA	Il seguente indicatore deve essere letto e interpretato con l'indicatore iC02 commentato in precedenza e ritenuto molto positivo. L'iC17 migliora notevolmente nel 2016, invertendo il trend negativo e superando ampiamente anche l'ipotesi più ottimista prevista dalla regressione.
SEFI	La percentuale di immatricolati che si laureano entro un anno dalla durata normale del corso è rimasta invariata nel 2016, valore intorno all'81%, superiore rispetto alla ripartizione geografica (76%) e in linea al dato nazionale (80%).
MQVeF	L'indicatore mostra un andamento sfavorevole nel tempo, marcatamente accentuato dal valore particolarmente basso del 2016, che pone la differenza con la media nazionale al -10,4%. Va segnalato che le differenze con i valori nazionali passano da scarti positivi a valori negativi al disotto della soglia di criticità proprio nel 2016-17. Inoltre, la dinamica del denominatore dell'indicatore nel 2016-17 mostra un significativo incremento, di per sé valutabile in chiave positiva; pertanto il peggioramento dell'ultimo anno è in parte ascrivibile ad un effetto di crescita dimensionale della platea di studenti. Il calo significativo dell'indicatore segnala comunque un grado di difficoltà nella produttività degli studenti lungo l'intero percorso del piano di studio, riguardante in particolare l'introduzione dell'offerta formativa del 2014-15.

iC19	Ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata
MeMI	L'indicatore aumenta nel 2016 per diminuire nuovamente nel 2017 e ridurre lo scarto rispetto alla media di area geografica e alla media nazionale.
AFCA	Anche l'ultimo indicatore della sezione degli ulteriori indicatori per la didattica fa registrare valori positivi e, sebbene calanti come visibile nella regressione, sono sempre al di sopra dei valori di area geografica e nazionali. Come già detto in precedenza tale indicatore, prescindendo dalla regressione, migliorerà ulteriormente a partire dall'a.a. 2018/2019 che vede impegnati nella docenza solo docenti (a tempo indeterminato) e ricercatori (a tempo indeterminato) dell'ateneo.
SeFI	La percentuale delle ore di docenza erogata da docenti a tempo indeterminato sul totale delle ore erogate raggiunge il 95% (iC19). I valori medi dell'area geografica e nazionale risultano inferiori.
MQVeF	L'indicatore mostra un'evoluzione non particolarmente favorevole: i primi tre anni d'indagine determinano un trend sostanzialmente stabile su valori assai elevati, anche in comparazione con il valore medio nazionale. Dal 2016, e continuando con il 2017-18, si registra un calo molto accentuato, che comunque consente all'indicatore di rimanere – seppur in misura contenuta – al disopra del valor medio nazionale. Questa riduzione, e in particolar modo quella maggiormente vistosa del 2017-18, è dovuta al processo di revisione dell'offerta formativa conclusasi con l'avvio del nuovo programma di studio nel 2017-8; si presenta dunque come un punto da monitorare con attenzione per il futuro.
MP	L'indicatore presentava un valore del 100% nel primo anno di attivazione del Corso, superiore di 15,3 punti percentuali della media geografica e di 18,4 punti percentuali rispetto alla media degli Atenei non telematici. Il valore ha registrato una significativa (-29,9 punti percentuali) per l'anno 2017, scendendo al di sotto della media di area geografica di 15,1 punti percentuali e di 8,4 punti percentuali al di sotto della media degli Atenei non telematici. Le scelte di attribuzione dei crediti per gli anni successivi dovranno tendere ad una ripresa del valore.

iC22	Percentuale di immatricolati che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del corso
MeMI	La percentuale di immatricolati che si laureano entro la durata normale del corso cresce dal 73,6% del 2015 al 74,3% del 2016. Tale dato è superiore a tutte le medie di riferimento e suggerisce che l'articolazione del corso di studio è coerente con le esigenze formative degli studenti.
AFCA	Il trend non lineare dell'indicatore. Si rileva solo un forte miglioramento nel 2016 con valori che superano i valori stimati dalla regressione nell'intervallo più ottimista e si avvicinano a quelli di riferimento dell'area geografica, mentre sono ancora lontani da quelli nazionali.
SEFI	La percentuale di immatricolati che si laureano nel CdS entro la durata normale del corso, risulta nel 2016 in netta riduzione (-15 punti), si sono laureati entro la durata del corso il 56% degli immatricolati. Rispetto alla media area geografica permane un differenziale positivo di 5 punti. Rispetto alla media nazionale il differenziale è invece di -7 punti. Questo dato fa riferimento al contingente di 52 studenti immatricolati nel 2015, per i quali si erano registrate performance non positive in termini di percentuale CFU conseguiti durante il percorso. I valori degli indicatori di internazionalizzazione sono distanti dalla media dell'area geografica e, in modo ancor più significativo, dal dato nazionale.
MQVeF	L'indicatore mostra un andamento discontinuo nel tempo: considerando i primi tre anni di indagine, si registra un trend marcatamente negativo dovuto al forte calo del 2015 rispetto ai due anni precedenti. Il fenomeno però appare completamente invertito dal valore registrato nel 2016, il più alto di tutta la serie. Questo tipo di evoluzione si ripercuote in modo del tutto speculare sugli scarti dal valore medio nazionale, che a fronte di un brusco calo in territorio negativo nel 2015 riacquistano un elevato valore positivo nell'anno successivo, ben oltre la soglia del +10%.

iC24	Percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni.
AFCA	Molto lontano dai valori di riferimento è l'indicatore. Si segnala un'inversione di tendenza nel 2016, che va ben oltre le più ottimistiche stime previste dalla regressione.
SeFI	La percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni (iC24), calcolata nel 2016 mostra un significativo incremento attestandosi al 13%, contro un 10% medio dell'area geografica e 8% nazionale. Nello specifico è da considerare che questo dato è relativo a 83 immatricolati, contro i circa 45 dell'area geografica e nazionale. Il Consiglio del CDS per contrastare il tasso di abbandono, soprattutto per i fuori corso, procede al monitoraggio periodico del tasso di superamento degli esami e contatta gli studenti con esami a debito per pianificare attività di tutoraggio mirato.
MQVeF	L'indicatore mostra in trend piatto per i primi tre anni di indagine, mentre fa registrare un balzo accentuato nell'ultimo anno, il 2016-17; è da osservare che si registra nei primi tre anni un solo abbandono (come definito dall'indicatore) nel 2014. Rispetto alla media nazionale, gli scarti sono ampiamente favorevoli al Corso di laurea, con l'eccezione appunto dell'ultimo anno, in cui lo scarto positivo – pur al disotto della soglia critica del 10%. Va osservato che l'evoluzione sfavorevole dell'indicatore, in particolare nell'ultimo anno, è in parte condizionata dall'andamento del denominatore: l'anno 2016-17 infatti copre una coorte di studenti marcatamente più numerosa di quelle degli anni precedenti; un accrescimento della popolazione del Corso di laurea ha comportato un maggior rischio di possibili abbandoni. Nondimeno l'evoluzione dell'indicatore segnala delle difficoltà di prospettiva nell'assetto del piano di studio emerso dall'offerta formativa varata nel 2014-15.

iC25	Percentuale di laureati soddisfatti del corso di laurea
MeMI	L'indicatore si riferisce alla proporzione di laureanti complessivamente soddisfatti del CdS ed è molto elevata (89% nel 2017) anche se in calo rispetto all'anno precedente (96,3%) e leggermente inferiore alle medie di riferimento. Tale dato rafforza la necessità di proseguire con le azioni suggerite nel Rapporto di Riesame ciclico in merito al monitoraggio della soddisfazione degli studenti.
SEFI	L'indicatore che valutano la soddisfazione dei laureati fa emergere un quadro piuttosto positivo, con valori superiori a quelli dell'area geografica e alla media nazionale. La percentuale di laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso di studio è in costante aumento dal 2015. Nel 2017 ha raggiunto l'81%, valore superiore a quello dell'area geografica (75%) e nazionale (70%). Mentre la percentuale di laureati complessivamente soddisfatti dopo una riduzione dal 2015 al 2016, nel 2017 registra un netto incremento del valore che supera il 90%, lievemente più elevato rispetto a quello dell'area geografica e nazionale (89%).
MQVeF	L'indicatore mostra un quadro essenzialmente favorevole, considerando che le indagini Almalaurea su cui si basa riguardano, per ogni anno, i laureati nell'anno precedente. Coprono quindi una platea di laureati essenzialmente provenienti dall'offerta formativa varata nel 2014-15. Favorevole appare anche l'evoluzione degli scarti rispetto ai valori medi nazionali; come per l'indicatore iC18, va ricordato che l'esiguità del campione di studenti intervistati da Almalaurea per il Corso di laurea, che rende comunque difficile una valutazione concettualmente robusta del fenomeno esplorato.

iC26	Percentuale di Laureati occupati a un anno dal Titolo
MeMI	L'indicatore si riferisce solo in parte ai laureati del corso MeMI, ma è comunque basso. Guardando ai dati 2017 si evince, infatti, che il livello dell'indicatore è pari al 48%, superiore solo alla media di Ateneo (44,8%) e inferiore sia alla media di area geografica (50,9%) sia alla media nazionale (66%).
AFCA	L'indicatore segnala una preoccupante inversione di tendenza nel 2017, con valori al di sotto della media dell'area geografica di riferimento, rispetto al 2016 che, invece, aveva fatto registrare un ottimo risultato (almeno in termini comparativi).
SeFI	Nel complesso anche dai dati dei questionari di valutazione compilati per i corsi dagli studenti emerge un quadro positivo. Il Consiglio del CDS prende visione dei risultati e il Coordinatore del CdS, per i corsi che presentano valutazioni sotto la media, sollecita i docenti ad implementare gli opportuni correttivi. Infine, gli indicatori relativi al tasso di occupazione segnalano un trend di miglioramento. L'indicatore segnala una crescita costante e significativa.
MQVeF	L'indicatore si presta ad un'analisi congiunta, mostrando gli stessi valori negli anni di indagine disponibili e lievi differenze negli scostamenti con i valori medi nazionali. Il quadro appare sfavorevole, con un tendenza negativa marcata negli ultimi tre anni riguardo all'occupabilità. Anche per questi tre indicatori valgono le indicazioni di cautela espresse in precedenza in relazione all'esiguità dei campioni esaminati da Almalaurea. Nondimeno, il valore particolarmente basso dell'ultimo anno 2017-18 può essere considerato come uno dei segnali più forti di criticità rispetto all'offerta formativa varata nel 2014-15.

iC27	Rapporto studenti iscritti/docenti complessivo
MeMI	L'indicatore è in diminuzione (32,2% nel 2016, rispetto al 41% del 2015), ma comunque superiore alle medie di riferimento.

AFCA	Il rapporto studenti/docenti complessivo fa registrare dei valori assoluti per il 2016 al di sopra dei valori di riferimento, nonostante il trend negativo e la diminuzione rispetto ai valori del 2014.
SeFI	L' indicatore che misura il rapporto studenti iscritti/docenti complessivo, pesato per le ore di docenza risulta per questo corso superiori alla media dell'area geografica e nazionale.
MP	L'indicatore registra un valore basso per l'anno di avvio del piano di studi (-16 punti rispetto alla media di area geografica e -14,8 punti rispetto alla media degli Atenei non telematici). Ciò testimonia la possibilità per i docenti di monitorare il percorso di ogni studente e di svolgere efficaci attività di tutoraggio personalizzate.

iC28	Rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno
MeMI	L'ultimo indicatore evidenzia un trend crescente attestandosi su valori di gran lunga superiori alle medie di riferimento. Entrambi gli indicatori risentono dell'elevato numero degli iscritti che al I anno seguono un percorso comune. Qualora il dato aumentasse, il Gruppo Qualità ritiene che esso dovrebbe indurre a riflettere sulla necessità di dividere gli iscritti in più contingenti o prevedere differenti percorsi già dal I anno.
AFCA	Molto positivi sono, invece, sia il trend sia i valori dell'indicatore iC28 come traspare dalla lettura della Tavola 9.4. Tutti i valori – caratterizzati da un trend crescente - sono sempre al di sopra dei valori di riferimento dell'area geografica e nazionali. Il distacco nel 2016 è di circa 14 punti percentuali rispetto al valore nazionale.
SeFI	L'indicatore che misura il rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno risulta per questo corso superiori alla media dell'area geografica e nazionale.
MQVeF	Data la loro natura e la loro evoluzione temporale, questi indicatori si prestano ad un'analisi congiunta che mostra un quadro sostanzialmente positivo: si mantengono bassi anche se mostrano un processo di convergenza verso le medie nazionali e di area geografica – dovuto soprattutto alla dinamica del numeratore, che risente chiaramente dell'andamento degli indicatori di consistenza numerica. E' da segnalare che i trend relativi ai primi tre anni di indagine – entrambi positivi – non sono alterati nel segno dai valori dell'ultimo anno di indagine 2016-17.
MP	L'indicatore registra un valore basso per il primo anno di avvio del corso, inferiore a 7,8 punti rispetto alla media di area geografica e a quella degli Atenei non telematici. Ciò testimonia la possibilità per i docenti del primo anno di monitorare il percorso di ogni studente e di svolgere efficaci attività di tutoraggio e sostegno personalizzate per gli studenti del primo anno, contrastando i fenomeni di rallentamento del percorso di studi e abbandono.

L'analisi comparativa verte sugli indicatori che NdV ha identificato come strategici e, quindi: iC01, iC02, iC10, iC13, iC14, iC16, iC17, iC19, iC22, iC24, iC25, iC26, iC27 e iC28.

Rispetto agli indicatori iC01, iC02, iC13, iC16, iC17 e iC24, l'analisi dei dati 2016 evidenzia, per alcuni corsi di studio, un miglioramento, in quanto si riduce lo scarto rispetto alla media nazionale, mentre restano più critici iC10, iC11 e iC13.

Partendo dalla sezione “Indicatori Didattica”, è possibile misurare l’andamento del corso rispetto a due criticità fondamentali individuate nei precedenti rapporti di riesame: il numero dei fuori corso e il numero degli abbandoni. Rispetto ad esse, consideriamo gli indicatori: iC01, iC13, iC14, e iC16, iC24 coerenti con l’obiettivo O.D.11 (Seguire lo studente durante la sua carriera ottimizzando il percorso).

- iC01 (Proporzione di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell’a.s.): i corsi LM-77 mostrano un trend positivo, ma mentre AFDCA si mantiene ancora sotto le medie di riferimento, MeMI presenta un valore dell’indicatore superiore alla media di Ateneo e di area geografica; il corso LM-56 presenta, invece, un trend negativo con una riduzione dell’indicatore mentre la LM-83 passa da un trend fortemente negativo ad uno positivo con il raggiungimento di un livello superiore alla media nazionale.
- iC13 (Percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire): l’ indicatore presenta un andamento positivo per tutti i corsi di laurea Magistrale.
- iC14 (Percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio): tutti i corsi presentano un andamento in linea con le medie di riferimento.
- iC16 (Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 40 CFU al I anno): tutti i corsi presentano un buon andamento con valori dell’indicatore in linea con la media geografica e di poco sotto la media nazionale.
- iC24 (Percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni): i trend sono positivi ed il numero di abbandoni è limitato su tutti i corsi.

Con riferimento gli obiettivi I.D.9.4 - O.D.9 e I.D.10.1 – O.D.10 (Migliorare la regolarità delle carriere studentesche riducendo la dispersione) del Piano Strategico di Ateneo, sono stati analizzati gli indicatori iC02, iC17 e iC22.

- iC02 (Proporzione di laureati (L; LM; LMCU) entro la durata normale del corso): l’indicatore presenta un andamento positivo per tutti i corsi di studio e si attesta su livelli superiori alle medie di riferimento.
- iC17 (Percentuale di immatricolati (L; LM; LMCU) che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio): l’indicatore è positivo per le LM-77 e la LM-56, mentre è negativo per la LM-83 ed è uno dei parametri che ha indotto la revisione del corso.
- iC22 (Percentuale di immatricolati (L; LM; LMCU) che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del corso): l’indicatore presenta un trend positivo per i corsi LM-77, mentre è in calo per il corso LM-56.

L'obiettivo "internazionalizzazione" è ricompreso nel Piano Strategico di Ateneo all'obiettivo O.D.8 (Potenziamento dell'internazionalizzazione dei corsi di studio) e gli indicatori iC10 e iC11 evidenziano che tale obiettivo resta una criticità per tutti i corsi di studio .

- iC10 (Proporzione di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del corso) e iC11 (Percentuale di laureati entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero): gli indicatori mostrano un andamento non favorevole per tutti i corsi di laurea magistrale.

Al fine di monitorare la qualità della didattica (O.D.1: Potenziamento delle politiche di assicurazione della qualità nei processi relativi alla didattica), gli indicatori comparati sono: iC19, iC25, iC27 e iC28.

- iC19 (Ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata): l'indicatore è sostanzialmente stabile per tutti i corsi di laurea magistrale e si assesta su valori elevati anche in comparazione con le medie di riferimento.
- iC25 (percentuale di laureati soddisfatti del corso di laurea): l'indicatore è complessivamente positivo per tutti i corsi di laurea magistrale afferenti alla Scuola.
- iC26 (Percentuale di laureati occupati a un anno dal titolo): l'indicatore è basso, ma si riferisce ai laureati dei corsi di studio precedenti alla revisione del 2016.
- iC27 (Rapporto studenti iscritti/docenti complessivo): è in diminuzione per tutti i corsi, ma resta superiore alle medie di riferimento.
- iC28 (Rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno): l'indicatore mostra un trend positivo per tutti i corsi di laurea magistrale.

L'analisi comparativa dei dati relativi alle lauree magistrali evidenzia un maggior livello di soddisfazione degli studenti delle magistrali rispetto alle triennali e una maggiore regolarità delle carriere. Restano critici i dati relativi all'internazionalizzazione che richiede interventi specifici anche da parte della Scuola.

4. Principali criticità emerse dal Corso di Laurea a Ciclo Unico in Giurisprudenza

Anche per l'analisi delle criticità del Corso di Laurea a ciclo unico in Giurisprudenza si è provveduto all'analisi degli indicatori considerati strategici dal NdV e coerenti con alcuni obiettivi prioritari del Piano Strategico di Ateneo. Gli indicatori presi in considerazione sono: iC01, iC02, iC03, iC10, iC11, iC13, iC16, iC17, e iC24.

iC01	Percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'a.s.
	In particolare l'indicatore iC01, che rileva la percentuale di studenti iscritti entro la

	durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'a.s., continua a registrare valori in aumento, che ci avvicinano ulteriormente a quelli di area geografica, anche se rimangono ancora sensibilmente al di sotto della media nazionale.
iC02	Percentuale di laureati entro la durata normale del corso
	Molto positivo, dopo un biennio in cui si era registrato un forte trend negativo, il dato sulla percentuale dei laureati entro la durata normale del corso (iC02), che risale dal 18% del 2015 al 31,76% nel 2016.
iC03	Percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'a.s.
	In lieve flessione, ma comunque all'interno di una crescita generale rispetto al biennio 2013-2014, il dato relativo alla percentuale di iscritti al primo anno provenienti da altre regioni (iC03).
iC10	Percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del corso
	Gli indicatori mostrano una leggera regressione nella percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti entro la durata normale del corso (iC10), posizionando il CdS leggermente al di sotto (ma sostanzialmente in linea) rispetto al dato di area geografica e quello medio nazionale.
iC11	Percentuale di laureati entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero
	Continua a registrarsi, invece, una crescita per l'indicatore iC11, che registra la percentuale di laureati entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero: si passa dal 17,86% del 2015 al 19,15% del 2016, risultato che ci continua a collocare al di sopra sia della media nazionale che di quella di area geografica.
iC13	Percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire
	Un positivo incremento del valore dell'indicatore iC13 a partire dal 2013. In particolare dal 2015 l'incremento è stato del 1,59%. Sebbene tale valore risulti ancora inferiore rispetto al valore medio nazionale con una differenza negativa di -6,61% nell'anno 2016, il CdS si posiziona al di sopra del dato di area geografica di +2,67%.
iC14	Percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio
	si evince un'inversione del trend registrato fino al 2015 con un calo del 5,2% dal 2015 al 2016. Il valore risulta ancora minore rispetto sia al valore medio nazionale con una differenza negativa del -11,54% che al dato di area geografica del 7,69%.
iC15	Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 20 CFU al I anno
iC16	Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 40 CFU al I anno
	Il valore dell'indicatore risulta superiore del 7,68% rispetto al 2015, posizionando il CdS al di sopra della media nazionale (+0,53%), nonché della media di area geografica (+12,66%).

iC17	Percentuale di immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio
	Per tale indicatore i dati messi a disposizione dall'Anvur si limitano agli anni 2015-2016. In tale periodo si può registrare un sensibile calo nella percentuale degli immatricolati che si laureano entro un anno dalla durata normale del corso, risultato che ci allontana sia dal risultato nazionale che da quello di area geografica. Tale dato, tuttavia, va letto anche alla luce dell'indicatore iC02, ove invece si è avuto modo di registrare un cospicuo aumento dei laureati entro la durata normale del corso.
iC22	Percentuale di immatricolati che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del corso
iC24	Percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni
	Anche per tale indicatore, i valori forniti da Anvur, che si riferiscono unicamente al biennio 2015-2016, non permettono di calcolare con precisione la linea di regressione ed il relativo intervallo di confidenza, rendendo impossibile l'elaborazione dato previsionale. Dai dati a disposizione si rileva in ogni caso una lieve diminuzione del numero complessivo di abbandoni, anche se la percentuale rimane al di sopra sia di quelle nazionale che di quella di area geografica.

Partendo dagli indicatori coerenti con l'obiettivo O.D.11 (Seguire lo studente durante la sua carriera ottimizzando il percorso: frequenza lezioni/preparazione/superamento dell'esame), del Piano Strategico di Ateneo relativo a "Migliorare la regolarità delle carriere studentesche riducendo la dispersione", si rileva quanto segue:

- iC01 (Percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'a.s.): l'indicatore continua a registrare valori in aumento, che ci avvicinano ulteriormente a quelli di area geografica, anche se rimangono ancora sensibilmente al di sotto della media nazionale.
- iC03 (Percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'a.s.): l'indicatore è in lieve flessione, ma comunque all'interno di una crescita generale rispetto al biennio 2013-2014, il dato relativo alla percentuale di iscritti al primo anno provenienti da altre regioni (iC03).
- iC13 (Percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire): l'indicatore presenta un trend positivo, sebbene risulti ancora inferiore rispetto alle medie di riferimento.
- iC16 (Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 40 CFU al I anno): il valore dell'indicatore risulta superiore del 7,68% rispetto al 2015, posizionando il CdS al di sopra delle medie di riferimento.
- iC24 (Percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni): si rileva una lieve diminuzione del numero complessivo di abbandoni, anche se la percentuale rimane al di sopra sia di quelle nazionale che di quella di area geografica.

Passando all'obiettivo O.D.9 (Definire per ogni corso di studio competenze, capacità e motivazioni dello studente in ingresso e dello studente in uscita), sono stati analizzati gli indicatori: iC02 e iC17.

- iC02 (Percentuale di laureati entro la durata normale del corso): l'indicatore è positivo, dopo un biennio in cui si era registrato un forte trend negativo, il dato sulla percentuale dei laureati entro la durata normale del risale dal 18% del 2015 al 31,76% nel 2016.
- iC17 (Percentuale di immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio): per tale indicatore si registrar un sensibile calo nella percentuale degli immatricolati che si laureano entro un anno dalla durata normale del corso, risultato che ci allontana sia dal risultato nazionale che da quello di area geografica.

Con riferimento all'Internazionalizzazione, che si ricollega all'Obiettivo O.D.8. – Potenziamento dell'internazionalizzazione dei corsi di studio, gli indicatori iC10 (Proporzione di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del corso) e iC11 (Percentuale di laureati entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero) posizionano il CdS leggermente al di sotto (ma sostanzialmente in linea) rispetto al dato di area geografica e quello medio nazionale.

Con riferimento a questo corso, i dati non evidenziano particolari criticità, ma resta da monitorare il numero degli iscritti e le azioni da intraprendere riguardano essenzialmente la comunicazione dell'offerta formativa e l'incremento dell'attrattività del corso.

5. Azioni di miglioramento

La Scuola Interdipartimentale di Economia e Giurisprudenza ha maturato, attraverso l'analisi orizzontale delle problematiche dei corsi di laurea triennali, magistrali e ciclo unico una visione integrata dei principali punti di forza e delle problematiche emerse dagli indicatori precedentemente analizzati.

In particolare sono stati riscontrati alcuni problemi classificabili diversamente per tipologia di corso di studi cui il Consiglio della Scuola ha già attivato sensori di monitoraggio, ovvero sperimentazioni utili alla programmazione di soluzione più efficaci.

Con riferimento ai corsi di laurea triennali tre sembrano essere le problematiche di maggiore urgenza evidenziate dai singoli CDS: l'orientamento in ingresso ed in itinere, la valorizzazione dei programmi Erasmus e l'internazionalizzazione dei corsi di studio, il placement.

Con riguardo alle problematiche di orientamento, la Scuola si è mossa istituendo una commissione orientamento di Scuola che raccoglie i delegati all'orientamento dei Dipartimenti afferenti, già coinvolti in una azione di orientamento di Ateneo. In questo caso il problema principale emerso riguarda da un lato il corretto orientamento in ingresso degli studenti immatricolati, dall'altro la valorizzazione del Campus di via Parisi e dei servizi che essa è in grado di promuovere in sede.

Tale commissione ha costruito, in collaborazione con l'ufficio orientamento di Ateneo e con la segreteria studenti, un database degli immatricolati che consente di individuare le aree di maggiore attrazione per la Scuola. Conseguentemente è stata implementata una azione mirata verso le scuole di quei territori per presidiare, potenziare e qualificare le iscrizioni, attraverso specifiche visite di orientamento, direttamente condotte dai docenti della Scuola.

E' stato, inoltre condotto su un campione di 300 matricole uno studio attraverso questionari on-line, volto ad individuare il percorso motivazionale che spinge le matricole e le loro famiglie ad iscriversi presso i CdS della Scuola. A valle di tale studio, che è stato oggetto di ripetute sedute del Consiglio della Scuola, sono state individuate azioni specifiche per le quali è stato chiesto uno specifico budget all'Ateneo. In particolare si è progettato di aprire per un sabato mattina al mese la sede di Via Parisi alle scuole interessate al fine di far conoscere le facilities disponibili in sede, di potenziare la segnaletica interna ed esterna alla sede, di migliorare la fruibilità dei siti della Scuola e dei Dipartimenti, con l'uso di un motore di ricerca interno al sito web di Ateneo, meglio fruibile dagli studenti.

La Scuola ha altresì promosso azioni di orientamento in itinere che tuttavia ad oggi non hanno prodotto i risultati immaginati, spesso accade infatti, che gli studenti immatricolati in un CdS scelgano in corso di muoversi verso altri CdS della medesima classe. Al riguardo, l'offerta formativa prevista dalla Scuola ha previsto un primo anno delle triennali sostanzialmente comune ai CdS della medesima classe, che non ostacoli tali passaggi per gli studenti che all'atto dell'iscrizione non avessero maturato una piena consapevolezza del percorso da seguire. A tale azione seguiranno momenti di orientamento in itinere volti ad evitare passaggi in anni successivi al primo.

Sono, altresì, attive azioni di orientamento in ingresso anche per le lauree magistrali che prevedono almeno due Open day aperti agli studenti interni ed esterni all'Ateneo, volte a sensibilizzare i laureandi verso i diversi percorsi magistrali della Scuola.

La Scuola ha, tra l'altro, coordinato la partecipazione a manifestazioni di presentazione dell'offerta formativa universitaria (Orientasud, Ateneapoli).

Con riferimento alla problematica degli eventuali Obblighi formativi aggiuntivi, la Scuola si è dotata del seguente percorso di immatricolazione: l'immatricolazione dei Corsi di laurea dell'area economico-giuridica inizia il 01.08.2019 e sarà riservata fino al 20.08.2019 ai soli studenti che

avranno superato il test TOLC da marzo a luglio. Nel periodo successivo e fino alla naturale scadenza dei termini di immatricolazione ovvero fino alla data di raggiungimento della soglia di utenza sostenibile programmata sarà data a tutti la possibilità di immatricolarsi, anche senza previo superamento del TOLC. Solo successivamente sarà necessario sanare gli eventuali OFA (obblighi formativi aggiuntivi) come di seguito specificato:

- a) Superando i test TOLC previsti nel calendario del mese di settembre in uno dei giorni fissati ovvero 3, 4, 5 o 6 settembre con le stesse modalità di quelli del periodo febbraio-luglio;
- b) Superando lo specifico test locale OFA gestito dall'Ateneo;
- c) Superando uno dei test TOLC programmati per il successivo anno accademico, nel caso specifico 2020/2021;
- d) Acquisendo almeno 18 CFU in verifiche di profitto di insegnamenti previsti al primo anno del corso di studio entro il mese di settembre del 2020;

Superando la prova di verifica dell'ultima settimana del mese di settembre dell'anno 2020 organizzata dalla Scuola di Economia e Giurisprudenza

Una maggiore azione di orientamento è prevista per le lauree magistrali di nuova istituzione per le quali sono state attivate collaborazioni con associazioni di categoria volte a finalizzare il lavoro di studio proiettandolo verso un concreto mercato del lavoro.

Un'ulteriore problematica trasversalmente emersa tra i CdS è quella legata all'internazionalizzazione degli studi ed alla promozione degli scambi Erasmus.

Anche in questo caso la Scuola si è dotata di una commissione Erasmus composta dai delegati Erasmus dei Dipartimenti, tra questi la Scuola ha inteso dotarsi di un Delegato Erasmus come interfaccia tra il Consiglio della Scuola e l'ufficio Internazionalizzazione di Ateneo.

Il problema principalmente evidenziato al riguardo attiene alla discronia tra i tempi di approvazione dell'offerta didattica erogata e l'attivazione dei Bandi per le borse Erasmus. A tal riguardo la Scuola ha proceduto negli anni ad anticipare le deliberazioni relative alla didattica erogata in modo da ridurre questa distanza temporale ed assicurare una coerenza tra la l'offerta didattica erogata dalla Scuola ed i Learning agreement sottoscritti dai CdS.

La Scuola ha anche attivato un sistema di monitoraggio delle schede degli studenti incoming, in collaborazione con la segreteria studenti e l'ufficio internazionalizzazione, per velocizzare le procedure di accoglienza ed orientamento degli studenti stranieri.

All'interno della Scuola sono stati attivati percorsi in inglese sia triennali che specialistici. Allo stesso tempo è stata popolata l'offerta di corsi in lingua in modalità blended .

La Scuola ha infine ha fortemente puntato sull'efficacia del suo sito WEB attivando azioni di promozione e coinvolgimento degli studenti sin dalla sua attivazione. A tal riguardo è stata promossa una campagna di sensibilizzazione tra gli studenti dal titolo "Scegli il logo che ti piace di più, sarà quello della tua Scuola" volto definire, tra più, il logo della Scuola. Tale azione ha avuto come effetto un notevole numero di visualizzazioni del sito della Scuola, diffondendone, conseguentemente l'uso tra gli studenti a fini informativi. Azioni di miglioramento, al riguardo, attengono all'attivazione di una versione inglese del sito della Scuola in collaborazione con i dipartimenti interessati e con l'Ateneo.

Un ultimo problema evidenziato, in particolare, da corsi di laurea specialistica riguarda il placement. La Scuola in collaborazione con l'Ateneo e con l'ufficio placement ha costantemente monitorato i suggerimenti e le perplessità emerse dai singoli Comitati di Indirizzo. In particolare tale azione è stata implementata in occasione della progettazione con il DiSAQ del nuovo corso di laurea magistrale in Economia del Mare. In futuro è stata ipotizzata la revisione degli accordi con gli ordini professionali volta a prevedere il coinvolgimento di esperti anche in fase di formazione universitaria, per ridurre la distanza culturale con il mondo del lavoro. La Scuola coordina attività seminariali promosse dai docenti in modo da disseminare le iniziative tra i diversi CdS, attuando così una maggiore visibilità delle iniziative.